



**CPIA 10**

*Ministero dell'Istruzione e del Merito*

*Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio*

**CPIA 10 CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI FORMIA**

Via Vitruvio n. 47 int. 1 - 04023 FORMIA (LT) - ☎ 0771.205508

✉ [lmm14300l@istruzione.it](mailto:lmm14300l@istruzione.it); PEC: [lmm14300l@pec.istruzione.it](mailto:lmm14300l@pec.istruzione.it)

Distretto n. 49 - C.F. 90062250593



# **PIANO DI MIGLIORAMENTO D'ISTITUTO**

## **(P.d.M.)**

### **DEL CPIA 10 FORMIA**

## INDICE

- 1) Premessa
- 2) Il Piano di Miglioramento
  - a) Priorità desunte dall'atto di indirizzo
  - b) Priorità, traguardi e obiettivi di processo individuati nella sezione "Priorità" del RAV
  - c) Priorità desunte dal PTOFe dal piano annuale della formazione
- 3) Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

## **1 - PREMESSA**

Il presente documento mira a definire azioni che migliorino gli standard di qualità dell'Istituzione Scolastica.

Sarà basato su:

- A. Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico;
- B. Priorità, traguardi, obiettivi di processo individuati nella sezione "Priorità" del RAV sperimentale;
- C. Piano della Formazione elaborato dal Dirigente Scolastico.

## **2 - IL PIANO DI MIGLIORAMENTO**

### **A - PRIORITÀ DESUNTE DALL'ATTO DI INDIRIZZO**

In termini di processi educativi didattici l'Istituto si pone i seguenti obiettivi:

- Aumentare nel personale docente la cultura della valutazione e dell'autovalutazione.
- Sviluppare le competenze di didattica multimediale finalizzata alla costruzione di ambienti inclusivi e motivanti.

In particolare, per l'aspetto didattico le azioni dovranno essere indirizzate a:

1) Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, anche e soprattutto di quelle categorie di utenza più debole e con bisogni educativi speciali.

2) Valorizzare i talenti attraverso lo strumento del percorso formativo personalizzato.

3) Impegnarsi per una crescita intelligente promuovendo l'innovazione.

4) Potenziare la formazione e l'aggiornamento dei docenti, non solo sui nuclei fondanti della propria disciplina o area disciplinare, ma anche e prevalentemente su metodologie didattiche innovative; sull'uso dei nuovi linguaggi multimediali, sulle tecniche di documentazione e condivisione di buone pratiche e sui metodi di lavoro in equipe.

- 5) Approntare ed utilizzare rubriche valutative che consentano una misurazione oggettiva dei risultati in termini di competenze.
- 6) Aumentare i momenti di incontro con il territorio e gestire un protocollo di accoglienza iniziale con gli utenti.
- 7) Prevedere un sistema di indicatori di qualità per monitorare e valutare i processi e le azioni previste dal PTOF.
- 8) Sviluppare progetti coerenti con le azioni del piano nazionale scuola digitale (PNSD) attraverso il supporto dell'animatore digitale di Istituto.
- 9) Programmare le attività curriculari attraverso la programmazione per assi/dipartimenti/competenze e per singola disciplina.
- 10) Progettare UDA trasversali con le risorse disponibili sul potenziamento.
- 11) Ripensare l'organizzazione dello spazio e del tempo scuola e progettare gli spazi di compresenza utili anche a gestire gruppi classe numerosi o per livelli.
- 12) Privilegiare modelli didattici che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ognuno possa avere la possibilità di soddisfare il proprio bisogno educativo (ovvero di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza e talento, di autorealizzazione, di appartenenza al gruppo e di socializzare).
- 13) Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa e prove di verifica autentiche.
- 14) Nei limiti delle risorse a disposizione, curare l'allestimento degli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizione di lavori e prodotti degli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, angoli attrezzati); curare l'ambiente di apprendimento in generale cercando di renderli più dinamici e stimolanti attraverso situazioni che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli allievi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la scoperta ed il piacere di apprendere insieme.
- 15) Sperimentare pratiche metacognitive che aiutino l'alunno a gestire il proprio processo di apprendimento ed a fissarlo nella mente.

In termini di processi organizzativi invece si dovrà lavorare per:

- Migliorare e uniformare i processi di comunicazione interna ed esterna.
- Migliorare l'area dei servizi generali ed amministrativi attraverso la gestione uniforme di protocolli.
- Sostenere la professionalità dei docenti attraverso un piano di sviluppo professionale.

Nelle attività di gestione amministrativa si dovrà inoltre migliorare:

- 1) La semplificazione, la trasparenza e il buon andamento.
- 2) La tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
- 3) I criteri di efficienza, efficacia ed economicità.
- 4) Le capacità relazionali di accoglienza, ascolto attivo, orientamento dell'utenza diretta, indiretta, e di

altri operatori scolastici.

- 5) La chiarezza e precisione nell'informazione e nei processi di comunicazione interna ed esterna.
- 6) La progressiva dematerializzazione con conseguente velocizzazione delle procedure e riduzione dei tempi di attesa.
- 7) Protocolli di gestione dei processi organizzativi e didattici unici fra tutte le sedi associate (punti di erogazione di servizio) e la sede amministrativa.

## **B- PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO INDIVIDUATI NELLA SEZIONE "PRIORITÀ" DEL RAV**

Nella sezione "Priorità" del RAV, sono state individuate le seguenti priorità, i seguenti traguardi, i seguenti obiettivi di processo:

### **Priorità e traguardi**

Priorità 1: Ridurre la percentuale di studenti che raggiungono un livello iniziale delle competenze nei diversi assi culturali.

#### **Motivazione**

Pur essendo state svolte attività di orientamento, non esiste un monitoraggio delle attività successive alla conclusione dei percorsi formativi; tale controllo risulta comunque problematico, data la particolare tipologia di utenza.

#### **Obiettivi di processo**

1. Costituire un gruppo di lavoro trasversale agli ordini di alfabetizzazione e Primo Livello per la costruzione del curriculum verticale delle discipline.
2. Responsabilizzare la funzione e il ruolo di ciascuno, nel contesto di una leadership diffusa e promuovere una partecipazione attiva e responsabile.
3. Potenziare aspetti specifici degli accordi di rete che coinvolgono i portatori d'interesse cioè Enti locali, Agenzie di formazione, privato sociale.

Il CPIA è un'istituzione scolastica articolata in rete territoriale di servizio e costituita da una sede centrale e dai vari punti di erogazione del servizio. Vi è condivisione e distribuzione di ruoli, responsabilità e funzioni, ma l'aspetto organizzativo e la gestione delle risorse umane rimane piuttosto complessa. Occorre promuovere azioni di distribuzione, responsabilizzazione e allo stesso tempo coinvolgimento e coordinamento. Manca un gruppo di lavoro deputato all'analisi dei fabbisogni formativi del territorio, delle vocazioni economiche e dei dati riguardanti la situazione occupazionale. La dimensione della "rete del CPIA" che coinvolge anche gli "stakeholders" può presentare criticità da monitorare periodicamente che si può esplicitare nella formulazione e nell'attuazione di un protocollo destinato alla mappatura del territorio. Riguardo allo sviluppo delle risorse umane, gli obiettivi di

processo potrebbero migliorare le competenze anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei docenti.

Priorità 1

Obiettivo di processo	Azioni
Costituire un gruppo di lavoro trasversale agli ordini di alfabetizzazione e di Primo Livello per la costruzione del curricolo verticale delle discipline, anche nell'ottica di un percorso di orientamento, che agevoli la continuazione degli studi da parte dei corsisti e aumenti così il loro grado di scolarizzazione.	1) Adattamento del PSP in itinere 2) Definizione del patto formativo

Criticità emerse: difficoltà nel riconoscere crediti formali, informali, non formali in quanto non esistono tabelle di riferimento che facciano corrispondere un determinato titolo di studio o una determinata esperienza lavorativa ad un numero di ore di credito formativo e in quale asse e quale competenza.

Azioni da intraprendere: maggiore confronto periodico per dipartimenti e fasce di livello, maggiore utilizzo di strumenti digitali e strategie didattiche innovative per la valutazione e valorizzazione delle competenze non formali e informali.

Priorità 2

Fornire un adeguato numero di proposte formative extracurricolari in grado di coinvolgere utenti interni ed esterni

Obiettivo di processo	Azioni
-----------------------	--------

<p>Potenziare aspetti specifici degli accordi di rete che coinvolgono i portatori d'interesse cioè Enti locali, Agenzie di formazione, privato sociale</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Stabilire accordi di rete e convenzioni con le case circondariali.</li> <li>2. Stabilire accordi di rete e convenzioni con le Università e con le altre scuole.</li> <li>3. Stabilire accordi di rete e convenzioni con Prefettura, Regione, Enti locali.</li> <li>4. Stabilire accordi di rete e convenzioni con associazioni, centri per l'impiego, agenzie formative.</li> </ol>
--	---

Criticità emerse: difficoltà a far percepire il ruolo innovativo alla base della creazione dei CPIA, anche per il loro ruolo fondamentale nell'ottica dell'educazione alla cittadinanza e inclusione; riluttanza degli EE.LL. a supportare con logistica di sede e risorse finanziarie l'intervento del CPIA; riluttanza dell'Amministrazione a conferire organici appropriati in ottemperanza alle disposizioni di legge.

### **C- PRIORITÀ DESUNTE DAL PTOF E DAL PIANO ANNUALE DELLA FORMAZIONE**

#### Formazione in servizio

La formazione in servizio è obbligatoria, permanente e strutturale.

Per i docenti saranno promosse e organizzate attività di aggiornamento per la formazione in servizio, per il rafforzamento delle professionalità, per lo sviluppo delle potenzialità, per il progressivo coinvolgimento di nuovi docenti in ingresso. L'aggiornamento e la formazione in servizio, diritto-dovere del personale, sono fondamentali nel rendere la scuola nel complesso capace di rispondere alle esigenze di una società che si modifica.

La formazione dei docenti dovrà essere potenziata non soltanto sui nuclei fondanti della propria disciplina o area disciplinare, ma anche e prevalentemente su metodologie didattiche innovative, sull'uso dei nuovi linguaggi multimediali, sulle tecniche di condivisione di buone pratiche e sui metodi di lavoro in equipe.

Il Collegio Docenti selezionerà le diverse proposte di formazione e aggiornamento in funzione dei seguenti criteri:

- corsi interni organizzati e gestiti dall'Istituto.
- Corsi relativi a tematiche trasversali e a metodologie didattiche comuni a tutte le discipline.
- Corsi di aggiornamento disciplinare.

In accordo con gli obiettivi di processo previsti dal RAV, con l'atto d'indirizzo e con il piano annuale della formazione anche il personale ATA, in particolare il personale amministrativo, sarà soggetto ad una formazione mirata alla digitalizzazione e alla dematerializzazione delle procedure amministrative. Queste riguardano sia quelle più legate al rapporto con l'utenza, sia procedure strettamente contabili e gestionali.

Il personale amministrativo è tenuto alla conoscenza e alla comprensione dei dispositivi normativi per poter svolgere il proprio lavoro in autonomia operativa. Deve, quindi, informarsi per conoscere le norme e saperle applicare in piena autonomia in un costante confronto con il DSGA, il DS e le altre figure dell'Istituto.

Ciò implica un processo di formazione e aggiornamento di tutto il personale amministrativo per favorire la piena attuazione e la più efficiente riorganizzazione delle procedure attuate nella scuola; visto poi che qualunque attività si svolge con l'ausilio di computer e piattaforme informatiche, occorre un'assoluta padronanza di tali strumenti.

La formazione del personale amministrativo dovrà riguardare:

- gli obiettivi, gli strumenti, le funzioni dell'autonomia didattica;
- l'utilizzo dei principali strumenti informatici;
- l'utilizzo e l'inserimento dei materiali nel sito dell'Istituto;
- i contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli;
- la gestione dei procedimenti amministrativi;
- la gestione delle relazioni interne ed esterne.

La formazione dei Collaboratori Scolastici dovrà riguardare:

- gli obiettivi, gli strumenti, le funzioni dell'autonomia didattica;
- l'accoglienza, la vigilanza e l'assistenza agli alunni con disabilità.

Riguardano invece tutto il personale, docente ed ATA, le iniziative di formazione a cui tutti i lavoratori sono soggetti e collegate a:

- salute e sicurezza negli ambienti di lavoro in accordo con il d.lgs. 81/08;
- privacy, in accordo con il GDPR 679/2016 e d.lgs. 101/2018;

### **3- VALUTAZIONE, CONDIVISIONE EDIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO**

Il monitoraggio puntuale degli obiettivi di miglioramento sopra indicati sarà prerogativa della Funzione strumentale 1, PTOF, RAV PDM, e del Nucleo di Valutazione Interna (NIV), i quali terranno conto degli Indicatori di monitoraggio e delle modalità di rilevazione sopra indicate.

I risultati del monitoraggio dovranno essere condivisi con tutti i soggetti della comunità scolastica, attraverso comunicazioni verbali, documentazione scritta, slides. Le sedi della comunicazione saranno

i collegi dei docenti, il sito web, le aule, gli altri spazi a disposizione del CPIA, in cui si riuniscono le componenti della scuola. La condivisione dei risultati sull'andamento del Piano di Miglioramento sarà indispensabile per individuare e migliorare le criticità, in particolare di realtà scolastiche nuove che comprendono punti di erogazione in comuni diversi e distanti fra loro.

La pubblicazione dei risultati del monitoraggio consentirà di rendere pubblico l'operato della scuola all'esterno, coinvolgendo in tal modo gli stakeholders del territorio.

Il presente Piano è presentato al Collegio dei Docenti per l'approvazione e pubblicato al sito WEB.

Nucleo di Valutazione Interna (NIV)

Nome e Cognome	Ruolo
Daniela Caianiello	Dirigente Scolastico (Presidente)
Ludovico De Lucia	Docente (Componente)
Isidoro Conca	Docente (Componente)
Francesco Giovanni Cofano	Docente (Componente)

Il Piano di Miglioramento è approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 06/12/2024, del. n. 32.